



COMUNE DI GENOVA

**ORDINE DEL GIORNO  
APPROVATO ALL'UNANIMITA'  
DAL CONSIGLIO COMUNALE  
NELLA SEDUTA DEL 23 LUGLIO 2019**

**Oggetto** : Richiesta dichiarazione dell'Emergenza climatica e Ambientale

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

**PREMESSO CHE**

- il 15 marzo scorso si è tenuto il “Global Strike for Future”, giornata di mobilitazione mondiale contro i cambiamenti climatici promossa dal Movimento Fridays For Future, che ha visto più di 1,8 milioni di persone protestare nelle città di tutto il mondo;
- i Governi non hanno fatto e non stanno facendo abbastanza per contrastare i cambiamenti climatici in corso, mentre questi dovrebbero essere la priorità dell'agenda politica delle Istituzioni che governano questo paese;
- ognuno di noi deve accettare di modificare alcune abitudini per non doverle poi modificare tutte, perché i cambiamenti climatici, se non debitamente affrontati, porranno fine alla vita umana sulla terra così come la conosciamo;
- il 24 maggio si è tenuto il “Global Strike for Future 2” che ha visto una seconda mobilitazione mondiale contro i cambiamenti climatici svoltasi in tutti i continenti del mondo, in 131 Stati ed in più di 152 città in Italia, le quali hanno richiesto la dichiarazione di emergenza climatica ed ambientale sia alle Istituzioni nazionali che a quelle locali;
- Regione Liguria si pone come obiettivi strategici la gestione sostenibile delle risorse naturali, la riduzione dei consumi energetici, il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio, nonché la prevenzione e la gestione dei rischi derivanti dal cambiamento climatico in atto;
- da maggio 2019, attraverso il panel “Liguria 2030” per gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 ONU, il Comune di Genova collabora con particolare impegno per perseguire i “Global Goals” ed in particolare:
  - Goal 6 – Acqua pulita e igiene;
  - Goal 7 – Energia pulita ed accessibile;
  - Goal 11 – Città e comunità sostenibili;
  - Goal 12 – Consumo e produzione responsabile;
  - Goal 13 – Agire per il clima adottando tutte le misure necessarie per contrastare il cambiamento climatico e le sue conseguenze;
  - Goal 17 – Partnership per obiettivi, per rafforzare e rinnovare la collaborazione mondiale per perseguire uno sviluppo sostenibile;

## **DATO ATTO CHE**

- la lotta al collasso climatico ed ecologico e la tutela dell'ambiente sono le sfide più grandi di sempre per l'umanità poiché stiamo affrontando una crisi non solo climatica, ecologica ed ambientale, ma esistenziale;
- noi essere umani abbiamo già parzialmente compromesso in modo irreversibile l'ecosistema terrestre e la sopravvivenza di tutti gli essere viventi, inclusa la nostra specie, mettendo in discussione la presenza stessa dell'essere umano sul pianeta;
- nel 2016 la Regione Liguria è entrata a far parte dal partenariato del progetto Clair City del programma Horizon 2020, che ha come obiettivo quello di sensibilizzare i cittadini nel quotidiano ad adottare una vita più sostenibile e consapevole e coinvolgere le autorità locali ad assumere decisioni politiche sull'ambiente tenendo conto delle esigenze dei cittadini;
- sul territorio genovese sono presenti criticità che riguardano il biossido di azoto (NO<sub>2</sub>) per il quale si registrano superamenti della concentrazione limite media annua e l'ozono (O<sub>3</sub>), per il quale si registrano superamenti dei valori obiettivo e della soglia di informazione;

## **VISTO**

- i dati allarmanti sul riscaldamento globale che, salvo azione immediata, provocherà un aumento di temperatura globale superiore ai 3 gradi centigradi entro il 2100, con effetti devastanti sull'ecosistema terrestre e sulla specie umana;
- l'ultimo rapporto IPCC-ONU (2018) secondo cui l'umanità ha tempo entro il 2030 per limitare l'incremento della temperatura a 1,5 gradi centigradi per evitare danni irreversibili al clima;
- l'ultimo rapporto IPBES-ONU pubblicato il 6 maggio 2019, che segnala un declino ecologico "senza precedenti", in cui un milione di specie animali e vegetali sono a rischio estinzione nel breve periodo per colpa dei cambiamenti climatici e di un sovra sfruttamento di terra, mare, piante e animali;
- il dovere morale dello Stato e di tutte le istituzioni locali nel rispettare il patto sociale intergenerazionale che impone alle attuali generazioni di lasciare un pianeta vivibile soddisfacendo i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di rispondere ai loro;
- i preoccupanti effetti del riscaldamento globale e dell'inquinamento che ogni anno diminuiscono le aspettative di vita di circa 6,5 milioni di persone in tutto il mondo;
- il rapporto sul Global Environment Outlook (GEO), firmato da più di 250 scienziati internazionali;
- lo studio della Ellen MacArthur Foundation, in collaborazione con il World Economic Forum "The New Plastic Economy: Rethinking the future of plastics" il quale stima che ad oggi finiscono nel mare 8 milioni di tonnellate di plastica ogni anno e che nel 2050 gli oceani potrebbero contenere più plastica che pesci, in termini di peso;

- l'accordo di Parigi (Dicembre 2015) sottoscritto da 192 nazioni tra cui l'Italia e ratificato con la Legge 204 del 4 novembre 2016, che si riferisce al "ruolo delle città, delle regioni e degli enti locali", come di seguito citato: "l'accordo riconosce il ruolo dei soggetti interessati che non sono parte dell'accordo, nell'affrontare i cambiamenti climatici, comprese le città, altri enti a livello subnazionale, la società civile, il settore privato e altri ancora. Essi sono invitati a:
  1. intensificare i loro sforzi e sostenere le iniziative volte a ridurre le emissioni;
  2. costruire resilienza e ridurre la vulnerabilità agli effetti negativi dei cambiamenti climatici;
  3. mantenere e promuovere la cooperazione regionale e internazionale";
- la già avvenuta dichiarazione dello stato di emergenza climatica del Regno Unito, dell'Irlanda, della Scozia, della Regione Toscana e di oltre 600 Consigli Comunali in tutto il mondo, tra cui quello di Milano e Napoli, che si sono impegnati formalmente davanti ai cittadini a ridurre le emissioni di gas climalteranti, anche in tempi più brevi rispetto ai termini previsti negli accordi di Parigi;
- l'impegno preso dal Comune di Genova con l'adesione al "Patto dei Sindaci" tramite Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 78 dell'11/12/2018 con lo scopo di ridurre le emissioni di CO2 attraverso il risparmio energetico, l'utilizzo delle fonti rinnovabili e puntando ad uno sviluppo sostenibile;
- l'impegno della Regione Liguria nel provvedere a misure che trovano riferimento nel Piano Regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria e nel D.lgs. n. 155/2010, di contenimento del biossido di azoto con effetto positivo anche sulle concentrazioni di ozono, nonché di polveri; e dell'istituzione della "Commissione Tecnica per il monitoraggio ed attuazione del piano", composta dai rappresentanti della Regione Liguria, dei Comuni di Genova, La Spezia, Savona e Busalla e di Arpal, ed eventualmente integrata con altri comuni interessati dal superamento dei limiti di qualità dell'aria, per il monitoraggio del buon andamento del piano;

### **IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

1. a chiedere lo stato di emergenza climatica ed ambientale riconoscendo le responsabilità storiche del cambiamento climatico;
2. ad attivare ogni possibile contributo all'interno delle competenze del Comune di Genova per contenere l'aumento della temperatura globale entro 1,5 gradi centigradi e fissare un obiettivo di azzeramento delle emissioni nette di gas climalteranti entro il 2030, ritenendo l'obiettivo di zero emissioni nel 2050 insufficiente ed incoerente con lo stato di emergenza climatica;

3. a sollecitare massima priorità al contrasto al cambiamento climatico nell'agenda dell'Amministrazione Regionale, tenendo conto in ogni azione amministrativa o iniziativa degli effetti che questa comporta sul clima;
4. a far sì che le misure di contrasto, mitigazione ed adattamento vengano implementate secondo il principio di giustizia climatica; i costi della transizione non devono gravare sulle fasce più deboli della popolazione ma devono essere sostenuti soprattutto da chi ha causato maggiormente i danni ambientali;
5. ad invitare tutte le istituzioni territoriali, a partire dalla regione Liguria fino ad arrivare al Governo della Repubblica, a varare analoghi provvedimenti;
6. a sollecitare la ricezione della direttiva COM/2018/340 relativa all'eliminazione della plastica monouso prima del 2021, da ritenersi incompatibile con lo stato di emergenza climatica e ambientale, in particolare da attuarsi per la stagione estiva 2019, ormai iniziata, per i lidi e gli stabilimenti balneari, ma anche per tutte quelle aree verdi attrezzate per il tempo libero;
7. con riguardo al porto di Genova, ad attivarsi al fine di giungere al divieto di uso di carburanti inquinanti (con contenuto maggiore di 0,1% di zolfo) aumentando le sanzioni per chi contravviene, nonché l'elettrificazione delle banchine dei porti, obbligando le navi mercantili ad utilizzarle, ed il potenziamento della rete elettrica di alimentazione così da consentire il collegamento anche a quelle passeggeri;

Proponenti: Bernini (Partito Democratico), Costa (Vince Genova), Crivello (Lista Crivello), Fontana (Lega Salvini Premier), Mascia (Forza Italia), Pirondini (Movimento 5 Stelle di Genova), Putti (Chiamami Genova).